

«Da alcuni anni gli Swiss Chamber Concerts hanno sempre più pubblico»



QUESTA SERA
Felix Renggli si esibirà con gli Swiss Chamber Soloists al Conservatorio della Svizzera Italiana a Lugano.

Pagine di J.C. Bach, X. Dayer, W.F. Bach, H. Holliger e W.A. Mozart si ritrovano nel programma dell'odierno appuntamento del ciclo Swiss Chamber Concerts intitolato *Riflesso Holliger*, in programma alle ore 19 nell'Aula magna del Conservatorio della Svizzera italiana a Lugano. Ad eseguirle saranno gli Swiss Chamber Soloists, guidati dallo stesso Heinz Holliger all'oboè e di cui fa parte, oltre alla violinista ticinese Daria Zappa, anche Felix Renggli, futuro docente di flauto al Conservatorio. Lo abbiamo intervistato per saperne di più su questo concerto. Maestro, lei è strettamente legato agli Swiss Chamber Concerts. Ci parli di questa importante realtà.

«Sono uno dei tre direttori artistici e collaboro con gli Swiss Chamber Concerts sin dal 1999, anno della loro fondazione; ho uno stretto legame con i membri dell'ensemble,

costruito in anni di lavoro in comune e penso che l'energia e l'armonia derivanti da questo forte rapporto, non solo lavorativo ma anche di amicizia, possano essere percepite dal pubblico durante i nostri concerti. Negli ultimi anni abbiamo visto crescere molto sia il numero sia la qualità di spettatori alle nostre esibizioni e l'auspicio è quello di continuare a crescere».

Qualche anticipazione sul programma?

«Ci sono due prime mondiali: la nuova versione di *Récit*, un brano molto denso e complesso per quattro timpani del Maestro Heinz Holliger e *Nocturne* per oboe, flauto e trio d'archi del ginevrino Xavier Dayer, a conclusione di un ciclo di commissioni da parte degli Swiss Chamber Concerts. In quest'ultimo brano, in particolare, archi e fiati si alterneranno in alcuni momenti, mentre in altri suoneranno insieme, creando un dialogo

complementare e contrapposto allo stesso tempo. Arricchiscono la serata due opere tardo-hannocche di Johann Christian e Wilhelm Friedemann Bach, rispettivamente il *Quintetto in sol maggiore op. 11 n. 2* per flauto, oboe, violino, viola e violoncello, il *Duo per flauto e oboe n.3 in mi bemolle maggiore* ed il *Quartetto con oboe in fa maggiore K. 370* di Wolfgang Amadeus Mozart».

La serata sarà dedicata ad Heinz Holliger. Che tipo di rapporto ha con lui?

«Da alcuni anni ho l'onore ed il piacere di suonare con lui e abbiamo anche registrato un CD insieme, per flauto ed oboe. Lo considero uno dei più importanti artisti sulla scena internazionale e posso affermare che ha avuto una grande influenza su di me, in qualità di musicista».

Lei sarà il nuovo docente di flauto del Conservatorio della Svizzera Italiana. Cosa si

aspetta da questa nuova avventura?

«Ho ricevuto la conferma solo qualche settimana fa; ho avuto modo di conoscere un po' il Conservatorio durante gli anni, attraverso la collaborazione per gli appuntamenti degli Swiss Chamber Concerts e sono molto felice di intraprendere questa nuova avventura. Mi aspetto (e mi auguro) di riuscire a trasmettere ai miei studenti quanto importante sia l'opportunità di studiare in un ambiente come il Conservatorio della Svizzera italiana, sia a livello della qualità degli insegnanti sia dei programmi di studio. Vorrei riuscire a prepararli al meglio, non solo in vista del loro futuro come musicisti professionisti, ma anche in qualità di giovani adulti con un intero mondo di possibilità davanti a loro».

IRIS PONTI

* flautista e conduttore artistico degli Swiss Chamber Concerts